

La candidatura di Bittante

«Il rettore non è un manager voglio guidare una squadra»

”

L'ex preside di Agraria
Ringrazio il professor
Bonsembiante ma ora
so camminare da solo
Padre e figlio possono
lavorare in ateneo

CANDIDATO. Giovanni Bittante
si candida a rettore del Bo
Il suo motto: vince il gioco di
squadra, no al rettore-manager



Parla spedito a braccio e non è avaro in sorrisi. «Intanto, vi presento il metodo e le qualità della mia persona: saprete qual è il mio programma una volta che sarà fissata la data esatta delle elezioni».

Ieri Giovanni Bittante ha formalizzato la sua intenzione a candidarsi a rettore. E l'ha fatto direttamente dal Bo, a 17 chilometri di distanza dal campus di Agripolis di Legnaro, il suo quartier generale. Così, l'ordinario di Zootecnica generale e miglioramento genetico abbandona per un giorno l'orto di Agraria per tentare la conquista del cortile antico. Nella luminosa Sala da Pranzo (senza il pranzo), colui che fu preside di Medicina Veterinaria prima (dal '92 al '95) e di Agraria poi (dal '99 al 2005), appare assolutamente a suo agio. Quasi fosse a casa sua.

«Mi candido alla guida dell'ateneo tutto, mica di una sua parte soltanto. Si chiama Universitas, o no?». Noto per essere stato l'allievo prediletto del professor Mario Bonsembiante, il vicentino di Casola arruolato dalla European association of animal production dice di potere, e soprattutto volere, camminare con le sue gambe: «Sono grato al mio maestro, per me è stato un padre, ma ho 56 anni e ho superato da un pezzo

l'età della dipendenza».

E' con questo spirito che Bittante ammette di voler «liberare le energie sommerse dell'università, a prescindere dai personalismi». La chiave, secondo lui, è «responsabilizzare, valutare e riconoscere persone e strutture: una sfida da cogliere al volo, cavalcando la crisi e non subendola. D'altronde l'ateneo deve precorrere i tempi per definizione, con coraggio. La Patavina Universitas è sana: deve solo andare avanti, nella logica del cambiamento».

«PRIMUS INTER PARES».
«Il Bo non va governato dall'alto. Sono contrario al rettore versione manager: quella del Magnifico non è una professione, bensì una carica. E deve agire da "primus inter pares". Ma dev'essere sostenuto da un team di probiviri. Come? Senato accademico e Consiglio di amministrazione devono poter affrontare i temi cruciali, svincolandosi dalla burocrazia amministrativo-gestionale e assicurando una tempestiva e completa informazione».

CODICE ETICO. La risposta a Parentopoli c'è, eccome: «Eliminare le chiusure di tipo corporativo delle università. Per questo, in caso fossi eletto, insieme agli organi collegiali nominerò una Commissione etica che dovrà definire

chiare norme di comportamento per censurare e rimuovere comportamenti eventualmente scorretti, ma anche sostenere chi fosse ingiustamente accusato. Quando si parla di conflitto d'interessi, nepotismo e favoritismo, vanno messi dei paletti: non tutte le situazioni sono condannabili. All'università, tra colleghi, ci si può innamorare e padre e figlio possono lavorarci entrambi, a patto che i due settori siano ben distinti e anche distanti».

OLTRE ROMA. «Non aspettiamoci dei miracoli dal governo: impegnamoci cercando di diventare sempre più competitivi a livello internazionale». Guardando oltre il ministro Gelmini e i sottofinanziamenti.

FAIR PLAY. «Il prorettore Giuseppe Zaccaria e il preside di Medicina Giorgio Palù non sono miei nemici: competitors, piuttosto. Ho una mia linea, ma voglio «giocare» con il massimo rispetto: è chiaro che condividiamo le linee di principio».

IL SITO. Docenti, rappresentanti degli studenti e personale tecnico-amministrativo ieri, alle 10, hanno ricevuto la sua lettera di candidatura. Alla stessa ora è stato attivato il portale www.giovannibittante.it.

(Morena Trolese)

